

GastroInklusiv

La formazione professionale inclusiva

Manuale per la progettazione di materiali,
metodi e approcci



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Questo Manuale per la progettazione di materiali didattici e ausili didattici per insegnanti della formazione professionale inclusiva è stato sviluppato nell'ambito del progetto biennale GastroINKLUSIV - Nuovi modelli per un insegnamento inclusivo negli istituti professionali (Programma Erasmus + - 2016-1-DE02-KA202-003266, Partnership strategiche, www.gastroinklusiv.eu). L'obiettivo del progetto era di esemplificare l'opportunità dell'apprendimento inclusivo nella formazione professionale alberghiera. Le scuole professionali, gli attori educativi e le aziende hanno sviluppato congiuntamente modelli di apprendimento e formulato raccomandazioni per scuole professionali e aziende.

Partner:

Berlino/Brandenburgo (DE): Entwicklungspolitisches Bildungs- und Informationszentrum EPIZ e.V., BGZ Berliner Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit mbH, BIS Netzwerk für betriebliche Integration und Sozialforschung e.V., Oberstufenzentrum Dahme-Spreewald, Hotel Palace Berlin

Vienna (AT): BAOBAB –Globales Lernen, Berufsschule für Gastgewerbe, Kuratorium Wiener Pensionisten-Wohnhäuser

Vicenza (IT): Eurocultura, Centro di Formazione Professionale Pia Società San Gaetano, Cantina Vignaioli Contrá Soarda

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Editore: Entwicklungspolitisches Bildungs- und Informationszentrum EPIZ e.V.

Autore

Janika Hartwig, Entwicklungspolitisches Bildungs- und Informationszentrum EPIZ e.V. (DE),
www.epiz-berlin.de

in stretta collaborazione con tutti i partner di progetto

Traduzione Tedesco-Italiano

Bernd Faas e Gianluigi Rago, Eurocultura (IT), www.eurocultura.it



Sommario

Cos'è l'inclusione? Cosa significa formazione inclusiva?	2
Il quarto obiettivo afferma: "una formazione inclusiva di qualità per tutti"	2
Alcune parole sui fondamenti della formazione inclusiva	3
Come si possono preparare materiali e lezioni inclusive?	4
Metodologia e didattica	4
Materiali di lavoro	5
Organizzazione delle lezioni	7
Disposizione dell'aula	8
Come si può organizzare il processo di sviluppo dei materiali e dei concetti per le lezioni?	8
Atteggiamento e ruolo:	8
Se conoscete il gruppo:	9
Se non conoscete il gruppo:	9
Organizzazione della lezione e dei materiali	9
Ulteriori suggerimenti	9
In conclusione	11
Link utili	12

Gentili insegnanti e referenti della formazione extra-scolastica ed interessati all'inclusione,

siamo lieti che stiate sfogliando questo manuale che è stato sviluppata nell'ambito del progetto GastroINKLUSIV, al quale hanno collaborato scuole, aziende di formazione ed agenzie della formazione extra-scolastica in Italia, Austria e Germania.

Lo scopo del progetto è stato sviluppare dei materiali didattici inclusivi per la formazione professionale in ambito gastronomico, che affrontino temi come la sostenibilità e la globalizzazione in modo adatto a studenti con limitazioni cognitive e con o senza conoscenze estese della lingua d'insegnamento. Grazie a questo manuale vogliamo condividere con voi il tipo di approccio che abbiamo sviluppato, così come i suggerimenti utili all'organizzazione e alla gestione di materiali inclusivi per questi ed altri gruppi target.

Molto di quanto descriveremo qui in seguito non vi risulterà nuovo, perché la formazione inclusiva non è altro che buona formazione, per la quale sono necessari gli stessi criteri e approcci impiegati in qualsiasi altro tipo di formazione. Per questo manuale abbiamo curato degli aspetti che sono fondamentali per la riuscita dell'inclusione.

Dopo un'introduzione al tema dell'inclusione e dell'apprendimento inclusivo troverete alcuni suggerimenti per lo sviluppo di materiali inclusivi, di una metodologia e di un'organizzazione inclusiva delle lezioni. In conclusione, troverete una lista di criteri così come un estratto dall'indice per l'inclusione con domande che potrete porvi se vorrete rendere la vostra istituzione più inclusiva.

Ci auguriamo che la lettura di questo manuale possa fornirvi l'ispirazione per rendere il vostro metodo d'insegnamento più inclusivo in termini pratici.

Il team del progetto GastroINKLUSIV

Cos'è l'inclusione? Cosa significa formazione inclusiva?

L'inclusione è un concetto molto utilizzato che può racchiudere svariati significati. In senso stretto il termine si riferisce esclusivamente alla partecipazione di individui con disabilità. In seguito alla redazione della convenzione dei diritti del disabile, il termine inclusione ha stimolato il dibattito a livello sociale, politico e, soprattutto, educativo.

La convenzione si basa sulla comprensione di disabilità e pone l'attenzione sulle barriere invece che sulle limitazioni individuali. Uno dei pensieri fondanti della convenzione è: una persona non è disabile, bensì viene resa inabile. Per questo motivo all'interno del dibattito si affronta il tema di volere abbattere le barriere e di organizzare e progettare la società in modo che tutti possano farne parte alla pari. La convenzione dei diritti del disabile venne emanata nel 2006 dalle Nazioni Unite e ratificata dall'Italia nel 2009. In questo modo il nostro paese ha introdotto la convenzione nel proprio sistema giuridico nazionale.

In senso lato il termine inclusione, così come è stato trattato all'interno del progetto GastroINKLUSIV, si riferisce non solo a persone con limitazioni individuali, bensì a tutti gli individui che sono soggetti ad altri fenomeni di esclusione come razzismo e sessismo.

Abbattere le barriere che rendono impossibile la partecipazione alla pari di ciascun individuo è un obiettivo ambizioso. In molti punti si sottolinea come è possibile identificare le barriere e trovare quindi dei modi per poterle eliminare. L'inclusione è quindi processo. Un mondo in cui tutto è uguale per tutti è qualcosa di bello, ma sicuramente è utopico. Vale comunque la pena di lavorare affinché ciò avvenga. Questo è quanto promuovono anche gli obiettivi di sviluppo sostenibile, che sono stati emanati dalle Nazioni Unite nel 2015 e che comprendono 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile globale sul piano ecologico, economico e sociale.

Il quarto obiettivo afferma: “una formazione inclusiva di qualità per tutti”

La formazione inclusiva è una buona formazione adatta a tutti. L'inclusione in sé non esiste, si tratta piuttosto di progettare concetti, materiali didattici ed aule che vengono adeguate a ciascuno studente. Le differenze che devono essere prese in considerazione possono essere: una forte predisposizione, danni cognitivi, conoscenza della lingua d'insegnamento a diversi livelli e diversi contesti economici e sociali.

Questo manuale si concentra sullo sviluppo di materiali d'apprendimento che siano adatti ai vari apprendisti con o senza difficoltà e nei seguenti ambiti:

- Lingua (Comprensione, lettura, parlato e scrittura)
- Astrazione e comprensione di relazioni complesse
- Concentrazione
- Interazione sociale

Coerentemente con i principi dell'inclusione sono stati elaborati materiali e metodologie che possano essere impiegati sia in gruppi omogenei che in gruppi eterogenei.

Alcune parole sui fondamenti della formazione inclusiva

Il clima scolastico e di classe, così come l'atteggiamento degli insegnanti, ricoprono un ruolo fondamentale per la riuscita dei processi d'apprendimento inclusivi. Un atteggiamento inclusivo si distingue anche grazie al fatto di valorizzare gli studenti. Al centro dell'attenzione vengono messe le loro risorse e non i loro deficit. Questo ha a che fare anche con l'abbandonare l'idea di differenziazione tra normale e anomalo e di individuare invece le caratteristiche individuali e di includerle all'interno dell'organizzazione della lezione. Infine, le esperienze personali degli studenti possono essere un arricchimento ed un apporto importante.

La valorizzazione e le risorse usate sono particolarmente importanti per gruppi in cui sono presenti persone con diverse limitazioni, esperienze di discriminazione ed altre difficoltà. Le persone che hanno delle limitazioni percepiscono spesso il fatto che di loro non ci si fidi e questo può loro impedire di creare una solida fiducia in sé stessi e di conseguenza ostacolarli nell'apprendimento. Si sviluppa così un circolo vizioso, che può bloccare la formazione inclusiva.

Le strutture sociali ed i problemi d'inclusione non si fermano al "cancello della scuola" – essi sono presenti anche al di fuori. Per quanto riguarda gli studenti che possono avere delle difficoltà d'apprendimento, una gestione consapevole delle proprie paure e di come affrontare i pregiudizi è un fattore di successo. Coloro che sono consapevoli del proprio carattere e che hanno sviluppato un atteggiamento corretto saranno in grado di gestire meglio paure e pregiudizi in modo più costruttivo.

La chiarezza dei risultati è un fattore importante nell'apprendimento inclusivo. Grazie alla stessa attività ogni singolo studente apprenderà qualcosa di diverso. Alcuni apprendono ad essere più emancipati ed autonomi, altri acquisiscono nuove conoscenze e competenze ed altri ancora traggono spunti per nuove idee e vengono motivati. È quindi giusto in gruppi molto eterogenei non pretendere che tutti apprendano dall'esercizio nello stesso modo.

Come si possono preparare materiali e lezioni inclusive?

Premessa: Apprendimento inclusivo significa un buon apprendimento per tutti. Questo vuol dire che i pensieri ed i principi valgono in larga misura anche per lavorare con i gruppi meno eterogenei e con studenti non svantaggiati.

Per la creazione di metodi e materiali e la preparazione delle lezioni, si consiglia di guardare l'elenco di domande a pagina 12 e 13, che vi aiuteranno a essere chiari su problemi, obiettivi, target, sull'atteggiamento, la metodologia e la didattica e a sviluppare un concetto che è su misura per il vostro gruppo, il vostro contesto e i vostri argomenti.

Nell'apprendimento inclusivo l'individuo è al centro. L'obiettivo non può quindi essere quello di andare tutti allo stesso passo. Ciò significa che è necessario includere nella pianificazione e progettazione delle lezioni un attento monitoraggio dei singoli studenti e delle loro potenzialità e bisogni di apprendimento.

Se le esigenze di apprendimento sono molto diverse, si offrono lezioni differenziate a livello di linguaggio e / o di attività, soprattutto quando si tratta di far lavorare gli studenti in modo autonomo.

Inoltre, consideriamo centrali per lo sviluppo di materiali didattici e la realizzazione di lezioni inclusive tre principi fondamentali:

- una metodologia che renda gli studenti attivi nel processo di apprendimento e sfrutti diversi canali di apprendimento
- chiarezza di contenuto, di lingua, di organizzazione e di struttura
- flessibilità di contenuto, di tempo e di metodologia

Metodologia e didattica

Metodi interattivi, dove gli studenti acquisiscono autonomamente conoscenza, ma anche collaborano, sono l'ideale per l'apprendimento inclusivo. Esempi di metodi interattivi che si sono dimostrati efficaci nel nostro progetto sono: un gioco di puzzle in cui i partecipanti devono associare immagini e testi, un quiz, testi a riempimento e giochi di simulazione. Tutti gli esempi si possono trovare nel manuale ***Ricette per il successo: Materiali didattici inclusivi per una gastronomia sostenibile***, che è stato prodotto nell'ambito del progetto.

Diverse norme sociali si rivolgono a diverse esigenze e preferenze di apprendimento. Ecco perché è bene sviluppare entrambi i metodi per il lavoro di gruppo e individuale. Il lavoro di squadra gioca nell'apprendimento inclusivo un ruolo speciale: permette che gli studenti si sostengano a vicenda e imparino gli uni dagli altri, e promuove lo sviluppo di abilità sociali e personali.

I **media** hanno aperto diversi canali: l'apprendimento inclusivo si presta a lavorare molto con immagini e filmati per fornire informazioni e per rendere immaginabili le cose. Inoltre, tabelle, grafici e mappe mentali possono essere utilizzati a seconda del gruppo. Abbiamo ricevuto un feedback da molti esperti, i film esplicativi che presentano un tema in modo grafico e sintetico rappresentano un modo molto adatto per l'apprendimento inclusivo. Purtroppo, la produzione di questi film non è stata possibile nel nostro progetto. Su molti temi esistono però già film esplicativi. Nella scelta bisogna prestare attenzione a che le spiegazioni siano semplici e non troppo veloci. Allo stesso tempo, la modalità non dovrebbe essere troppo infantile.

Ciò che è vero per tutti gli studenti, vale anche nell'apprendimento inclusivo: gli studenti **comprendono** e ricordano le cose meglio quando le hanno (anche letteralmente) tenute in mano. Questa può essere la confezione di pesce in scatola quando si tratta di sostenibilità, o il pollo intero se il tema è l'esportazione di pollame.

L'apprendimento sostenibile avviene attraverso le **proprie azioni**. Questo vale anche per gli studenti con difficoltà cognitive. Le proprie azioni sono, ad esempio, lo shopping, la preparazione e il nutrirsi di prodotti alimentari di cui si è parlato prima o la creazione e la presentazione di ricette o menù.

Ha senso cominciare con **cose familiari**. La messa a fuoco, se questo ha senso per il gruppo, può essere gradualmente estesa. Un esempio del contesto di Berlino: chiarire la questione della pesca eccessiva con l'esempio del Mar Baltico al posto dell'Atlantico. Sulla pesca UE al largo dell'Africa occidentale ci si può arrivare in un secondo momento, ma sicuramente non si dovrebbe cominciare da lì. E l'aringa, che alcuni potrebbero aver mangiato sempre nel Mare Baltico, è più adatto come esempio della rana pescatrice, anche se è forse più affascinante.

Materiali di lavoro

I materiali di lavoro inclusivi dovrebbero essere pratici e comprensibili a tutti.

Al fine di garantire la chiarezza abbiamo fogli di lavoro e testi prodotti utilizzando la **“lingua standard”**, presente nei libri di testo e nel linguaggio comune, e la **“lingua semplice”**.



Nella lingua semplice non ci sono regole definite.

Per formulare testi in lingua semplice ci siamo attenuti alle seguenti regole:

- i testi sono essenziali
- sono piuttosto brevi e, ove possibile, senza subordinate e parole straniere
- si evita il passivo (“i pomodori sono coltivati”) e si predilige la forma attiva (“coltivare i pomodori”).
- Parole straniere e tecnicismi utili per la comprensione, vengono spiegati in un'appendice alla fine del testo.

Ad ogni linguaggio è stato associato un colore e un simbolo in modo da renderlo riconoscibile più facilmente. Questo dovrebbe facilitare l'utilizzo dei materiali.

Abbiamo deciso di strutturare i 2 linguaggi in modo tale che tutti contengano le stesse informazioni di base. I testi in lingua standard offrono in parte anche informazioni aggiuntive per l'approfondimento che non sono obbligatori per l'elaborazione dei compiti ma che possono essere tenute in conto. L'importante è che non ci siano contraddizioni sostanziali tra i due testi e che siano strutturati in modo tale che anche gli studenti che presentano diverse padronanze linguistiche possano lavorare assieme.

Abbiamo reso disponibili sullo stesso foglio di lavoro le varie versioni, ove possibile ed opportuno, di modo che ogni studente possa decidere il testo che vuole affrontare.

Secondo la nostra esperienza, le versioni in lingua facile sono un buon inizio per gli studenti meno alfabetizzati o linguisticamente competenti. Una volta compreso il loro contenuto, possono leggere più in profondità i testi anche in linguaggio standard. Per gli studenti alfabetizzati o linguisticamente competenti, invece, i testi in lingua semplificata sono utili perché riassumono il contenuto appreso in lingua standard. Essi sono stati in parte utilizzati come supporto per le presentazioni.

Idealmente, i testi e i compiti di lavoro non comportano richieste troppo basse né eccessive per nessuno studente. Abbiamo comunque deciso, in caso di dubbio, di tenere uno standard più alto in quanto, a nostro avviso, le richieste troppo elementari inibiscono il processo di apprendimento più del superlavoro, perché porta gli studenti ad annoiarsi e alla sensazione, nel peggiore dei casi, di essere presi per stupidi.

Non solo la lingua, ma anche il layout dei fogli di lavoro rende i testi e le attività più o meno accessibili. Vi abbiamo quindi prestato particolare attenzione basandoci sulle seguenti linee guida:

- Un nuovo paragrafo per ogni concetto
- Grandezza dei caratteri almeno 14 pt.
- Un carattere chiaro (es. Arial, Verdana, Lucida Sans Unicode o Tahoma)
- Spaziatura tra i paragrafi di almeno 6 pt.
- Allineamento a sinistra
- Concetti importanti evidenziati dall'uso del grassetto.

Le **immagini** supportano la comprensione e la conservazione delle informazioni, soprattutto quando capacità di lettura o di comprensione sono limitate e / o l'astrazione è un problema. E' utile, pertanto, che i fogli di lavoro siano illustrati. Le immagini devono essere direttamente collegate al contesto, essere chiaramente riconoscibili e non essere utilizzate come sfondo. Anche presentazioni PowerPoint e cartelloni sono utili per visualizzare i contenuti. Pertanto, nel nostro materiale didattico c'è, per il quiz, una presentazione di PowerPoint che mostra le domande e le risposte e che illustra ogni opzione. Inoltre, le regole dei giochi, le consegne di lavoro e le domande di valutazione possono essere visualizzati con una presentazione di PowerPoint o scritti sulla lavagna.

A parte la progettazione puramente formale, anche una **progettazione dei materiali attenta e che valorizza le diversità** svolge un ruolo importante per assicurare che tutti possano imparare. Chi si sente ferito da immagini o parole è più difficilmente in grado di assorbire i contenuti che vengono proposti. Abbiamo qui messo insieme alcuni suggerimenti. Ulteriori suggerimenti e strumenti di analisi possono essere trovati in appendice.

Quando le immagini mostrano persone con identità di genere, colore della pelle, forme del corpo e capacità fisiche diverse, tutti gli studenti possono sentirsi rappresentati, in quanto si mostra la diversità che diventa normalità e viene così valorizzata. Allo stesso tempo si dovrebbe fare attenzione a non rafforzare gli stereotipi, bensì a contrastarli.

Il linguaggio dovrebbe essere il più attento possibile a non usare termini peggiorativi. In caso di dubbio, vale quanto segue: se una persona dice che qualcosa è per lei/lui offensivo, questo dovrebbe essere accettato e preso in considerazione, anche se chi lo dice trova la questione non problematica.

È importante formulare le istruzioni di lavoro in modo molto chiaro. Nel progettare i fogli per studenti con difficoltà cognitive, ha senso specificare tutti i piccoli passi, uno dopo l'altro. Per assicurarsi che l'attività sia compresa, si può "giocare" con un esempio.

Per lo sviluppo di competenze specifiche, abbiamo trovato a volte utile collegare i fogli di lavoro creati da noi con i libri di testo attuali. I libri possono essere usati come fonte per lavori di elaborazione. Ma questo presuppone che siano formulati e progettati in modo facile da capire, o che i gruppi di lavoro siano composti in modo tale che alcuni studenti possano capire e spiegare agli altri.

Organizzazione delle lezioni

Le lezioni dovrebbero svolgersi in modo **differenziato** e **individualizzato**, per quanto necessario e possibile. Mettere la persona al centro non significa però che gli studenti devono lavorare isolati gli uni dagli altri. Piuttosto, è ottima l'alternanza di fasi di lavoro individuale da soli e fasi di lavoro cooperativo, in cui gli studenti imparano l'uno con l'altro e l'uno dall'altro.

Ove possibile, le lezioni inclusive in team funzionano molto meglio che da soli. L'ideale sarebbe che diverse professioni si riuniscano e lavorino insieme, come ad esempio insegnanti professionali con operatori sociali o pedagogisti. Siamo però consapevoli che questo è realistico solo in pochissime scuole. Lo scambio collegiale non lo sostituisce, ma può essere comunque di supporto.

Se lavorate nella scuola come referente esterno, coinvolgete i docenti. È utile chiarire i ruoli e la divisione del lavoro in anticipo e definire dove è auspicabile il coinvolgimento dei docenti (ad es. gli insegnanti sostengono gli studenti in piccoli gruppi o per singole ulteriori spiegazioni necessarie. Non intervengono però a controllo delle discussioni).

Proprio quando le esigenze e le necessità di apprendimento degli studenti sono molto diverse, la **varietà di metodi e di mezzi** è una chiave centrale, perché così c'è idealmente "qualcosa per chiunque".

A seconda del gruppo, può essere utile sia proporre **molte attività lunghe o poche attività brevi**. Se voi stessi insegnate al gruppo, probabilmente lo potete valutare da soli. Se non si conosce il gruppo - chiedete a qualcuno che vi possa aiutare.

Ha senso alternare **diverse forme di lavoro** (individuale, piccolo gruppo, intero gruppo). Nella nostra esperienza, nel lavoro di gruppo hanno dato buona prova di sé i gruppi in cui gli studenti con più o meno accentuate difficoltà di linguaggio o di apprendimento lavorano insieme. Un aspetto importante dell'apprendimento inclusivo è che gli studenti con diverse condizioni imparino con l'altro e dall'altro.

Ai fini dell'auto-apprendimento, pensiamo che sia importante che gli studenti possano **scegliere**, per quanto possibile, con quali materiali e temi avere a che fare, come li vogliono presentare e con chi lavorare insieme. Forme di presentazione che tengano conto delle diverse abilità e preferenze sono, ad esempio: la progettazione e la spiegazione di un poster, una piccola scena teatrale, lettura di testi o disegni.

La **flessibilità**, ovunque sia possibile, è un fattore importante per l'apprendimento inclusivo. Si tratta di avere tolleranza temporale, saper modificare il programma e poter personalizzare contenuti, metodi e livelli di difficoltà. Pertanto, è utile che l'insegnante sia il più chiaro possibile su obiettivi e contenuti, e che, se necessario, sappia scegliere bene cosa proporre agli studenti.

La **complessità** dei temi trattati può essere gradualmente aumentata quando è chiaro che questo si adatta agli studenti. Per questo ha senso avere "di riserva" conoscenze, materiali informativi, media, compiti di lavoro, opzioni di ricerca e domande di valutazione, in modo che possano essere utilizzati in caso di necessità. Internet è una fonte per ricerche rapide, dal momento che quasi tutti gli studenti possono cercare in modo indipendente con i loro telefoni informazioni su quasi tutte le questioni.

Per quanto ragionevole e possibile, le **emozioni** devono essere incluse nella progettazione didattica, in quanto possono essere espresse e discusse. Queste possono riguardare i temi trattati (“Penso che mangiare gli animali sia disgustoso!”), le dinamiche di gruppo o le esperienze di discriminazione (“A causa della mia religione non mangio maiale e mi devo giustificare continuamente per questo”).

Soprattutto nella didattica inclusiva è importante dare agli studenti **feedback** chiari e soprattutto incoraggiarli in modo positivo. Anche la critica costruttiva è un feedback.

E da ultimo, ma non meno importante: Forse il fattore più importante per il successo dell’insegnamento inclusivo è l’atteggiamento degli insegnanti e il loro rapporto con gli studenti.

Disposizione dell’aula

E’ utile disporre l’aula in modo che le diverse forme ed esigenze di apprendimento trovino il loro spazio. Alcuni allievi possono apprendere meglio seduti a terra, altri hanno bisogno di uno spazio per isolarsi oppure hanno bisogno di muoversi.

Come si può organizzare il processo di sviluppo dei materiali e dei concetti per le lezioni?

La progettazione di materiali e concetti inclusivi di insegnamento non è significativamente diverso dallo sviluppo di altri materiali di apprendimento. È utile però affinare la messa a fuoco e impegnarsi di più su alcune questioni. È per questo che ci proponiamo di strutturare il processo di sviluppo in base alle seguenti domande:

Atteggiamento e ruolo:

- Che immagine ho delle persone con disabilità o con ridotte conoscenze della lingua italiana?
- Da dove proviene questa immagine?
- Quali punti di riferimento ho io personalmente sul tema dello svantaggio educativo?
- Mi sono mai confrontato con disabilità o svantaggi? Se sì, come li affronto e come li gestisco nella mia relazione con gli studenti?
- Come intendo il mio ruolo nell’apprendimento collettivo degli studenti con o senza grosse difficoltà con l’apprendimento?
- Cos’è per me importante nel rapporto con questi studenti e con il gruppo?

Se conoscete il gruppo:

- Quali requisiti individuali (competenze, risorse, disabilità e svantaggi) hanno gli studenti in generale e soprattutto quelli con particolari difficoltà?
- Cosa rende difficile la partecipazione e il raggiungimento delle competenze richieste ai diversi studenti?

Pensate ad esempio al clima scolastico e di classe, all'organizzazione delle lezioni e ai materiali di lavoro. È d'aiuto avere davanti agli occhi le difficoltà individuali per identificare meglio le barriere.

Se non conoscete il gruppo:

- Quali disabilità giocano un ruolo importante nel gruppo che ho in mente?
- Quali fatti concreti potrebbero rendere difficile per le persone con disabilità la partecipazione in egual misura alla lezione e/o la comprensione e l'elaborazione dei materiali di lavoro?

Organizzazione della lezione e dei materiali

- Di cosa si tratta precisamente?
- Quali obiettivi voglio raggiungere con la lezione/i materiali?
- Cosa dovrebbe essere raggiunto in ogni caso alla fine?
- Quali sono eventuali integrazioni?
- Quali relazioni pratiche con vita quotidiana e con il mondo si trovano in questo tema?
- Come si possono adattare al meglio i materiali già esistenti al mio tema e al mio gruppo?
- Quali nuove idee ho?
- Come posso organizzare il materiale in modo il più possibile interessante e accessibile a tutti?

Ulteriori suggerimenti

Con la probabilmente necessaria riduzione didattica il rischio è di semplificare il contenuto al punto che alla fine non sia più corretto. Se non siete esperti della materia, se è possibile lasciate dare un'occhiata a chi è specializzato. Questo è particolarmente importante quando si tratta di questioni culturali o religiose. Perché qui c'è il pericolo particolarmente elevato di riproporre il razzismo.

Al fine di ottenere il massimo adattamento a un target che (ancora) non si conosce:

- Parlate con gli insegnanti che insegnano a questo o a un gruppo simile.
- Chiedete quali sono le esigenze metodologiche e se funzionano bene con il gruppo o meno.
- Se possibile, fate uno stage, informatevi, se possibile, sui limiti e sulle esigenze del processo di apprendimento.

Cercate di individuare il più precisamente possibile quali limitazioni e ostacoli specifici possono complicare l'apprendimento per il vostro gruppo e riflettete su quali modi ci sono per superare questi ostacoli e rendere il vostro materiale senza barriere fin dall'inizio. Se alcuni studenti, per esempio, hanno difficoltà con la scrittura, può essere sviluppato un metodo per visualizzare graficamente il contenuto. Se ci sono difficoltà con lunghe fasi di concentrazione, possono essere scelti esercizi brevi che permettono una maggiore varietà e più pause.

Anche classi con allievi con difficoltà simili sono eterogenee. Non è detto che tutti gli allievi abbiano problemi con la lettura o che nessuno abbia una relazione personale con il paese di cui si parla.

Giochi come Taboo, Memory o Quizduello possono essere facilmente adattati ai vostri argomenti e gruppi. Assicuratevi di trattare i partecipanti come adulti. Per gli studenti con difficoltà cognitive la partecipazione a queste attività ludico-didattiche può però risultare difficile.

Soprattutto quando ci sono versioni in più lingue, si raccomanda di far leggere il materiale di lavoro da almeno un'altra persona per garantire chiarezza e coerenza.

Se si sviluppano materiali che vanno oltre le proprie lezioni e dovrebbero essere resi disponibili ad altri in seguito, è opportuno testarli. Cercate, per quanto possibile, il maggior numero di gruppi diversi e pianificate il tempo tra le prove, al fine di apportare i cambiamenti necessari.

Se sviluppate materiali che vengono tradotti e testati da esperti esterni, prevedete il tempo per il feedback. Probabilmente nel caso di testi tradotti, saranno necessari degli adattamenti, perché, ad esempio, i fogli di lavoro sono molto lunghi oppure i compiti e gli esercizi devono essere modificati perché si sono rivelati troppo difficili.

In conclusione

Da questo potete capire se si tratta di metodi e concetti veramente inclusivi:

- La lezione consente la valorizzazione di ogni singola persona
- Si orienta ai requisiti individuali degli studenti e tiene in considerazione punti di forza e debolezza
- Si utilizzano metodi e strumenti diversificati
- Si utilizzano metodi interattivi
- I materiali di lavoro sono organizzati in modo da risultare comprensibili e elaborabili da tutti
- Si chiedono le diverse opinioni e si dà loro spazio.

Un questionario più dettagliato, che guarda a diversi aspetti dell'istruzione inclusiva, si trova in appendice. Si basa sull'Indice per l'inclusione che è stato sviluppato dagli educatori britannici Mel Ainscow e Tony Booth nel 2003. L'indice è costituito da una sorta di "check-list" con oltre 500 domande, che servono come indicazione per verificare aspetti quali la partecipazione e la diversità, o l'esclusione e la discriminazione, e per cambiare i processi esistenti. Si consiglia come fonte di ispirazione per lo sviluppo, la sperimentazione, la valutazione delle vostre idee e materiali.

Link utili

Informazioni per tutti Linee guida europee per rendere l'informazione facile da leggere e da capire per tutti
http://easy-to-read.eu/wp-content/uploads/2014/12/IT_Information_for_all.pdf

Insegnare può essere facile: Raccomandazioni per lo staff della formazione permanente per rendere i loro corsi accessibili http://easy-to-read.eu/wp-content/uploads/2014/12/IT_Teaching_can_be_easy.pdf

Non scrivete su di noi senza di noi: Coinvolgere persone con disabilità intellettiva nella scrittura di testi facili da leggere e da capire http://easy-to-read.eu/wp-content/uploads/2014/12/IT_Methodology.pdf

Formare i formatori: Linee guida per la formazione su come scrivere documenti facili da leggere e da capire
http://easy-to-read.eu/wp-content/uploads/2014/12/IT_Training_lifelong_learning_staff.pdf

L'Index per l'inclusione

https://moodle2.unime.it/pluginfile.php/10505340/mod_resource/content/1/index_inclusione.pdf